

ELEMENTI ESSENZIALI del PROGETTO "GALLINELLA ZOPPA ZOPPA" associato al PROGRAMMA "Riscoprire la fantasia, verso il sogno di un mondo migliore" - ITALIA-anno 2022

1) *Titolo del progetto*

GALLINELLA ZOPPA ZOPPA

La "Gallinella zoppa zoppa" è un gioco della tradizione calabrese che può svolgersi sia al chiuso, sia all'aperto e che consiste nel porre le mani di tutti i giocatori su un piano. A turno si chiama un numero dal 21 al 29 e, cominciando da un dito a caso, si canta una sorta di Filastrocca o Conta che recita così (in dialetto):

Callinella zoppa zoppa

quantu pinni ti 'ndi ntocca?

tindi 'ntocca vintiquattru

unu, dui, tri e quattru.

[Traduzione:

La gallina zoppa zoppa

Quante penne ha sulla groppa?

Ne porta vintiquattro

Un due tre e quattro]

Al termine viene escluso il dito sul quale la conta è terminata e così sino al vincitore che ovviamente risulta l'ultimo dito rimasto sul piano.

L'idea contenuta nel titolo del Progetto è quella di far comprendere ai bambini - soprattutto dopo questi ultimi due anni di pandemia, nei quali si è assistiti ad un incremento degli strumenti digitali anche legati allo svago - che si può e si deve crescere incentivando la fantasia; che è importante stringere relazioni vere e genuine, non solo virtuali, con i coetanei e con l'ambiente in cui si vive.

Pur non essendoci ancora del tutto lasciati alle spalle la pandemia, auspichiamo che nella prossima estate potremo ritornare a giocare negli spazi aperti e con i giochi della tradizione, tra cui, appunto - trovandoci in Calabria - la "Gallinella zoppa zoppa".

2) *Settore ed area di intervento del progetto*

Settore: **Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**; Area d'intervento: **Animazione culturale verso minori.**

3) *Durata del progetto*

12 mesi

4) *Obiettivo del progetto*

Il Progetto "Gallinella zoppa zoppa" assicura un intervento socio-educativo atto a favorire la costruzione di relazioni significative e un'apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludiche e ricreative da svolgersi in strada, all'aria aperta. Offre, altresì, sostegno e supporto in orario post-scolastico, accogliendo i minori nella sede d'attuazione progetto Unitalsi di Isola di Capo Rizzuto e facendo in modo che questa diventi un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità di apprendimento per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno, sempre interagendo con la famiglia e la scuola, per sostenere i bambini e i ragazzi maggiormente in difficoltà, con l'attivazione di una serie di servizi e risposte di tipo sociale, didattico e assistenziale.

Il Progetto, agendo nel contesto sociale calabrese, tra i più difficili del Mezzogiorno - soprattutto dopo la pandemia e l'attuale guerra in Ucraina che hanno esasperato le povertà preesistenti, sviluppandone di nuove - si propone come OBIETTIVO di contrastare uno degli effetti principali della "povertà educativa" ovvero, il fenomeno dell'abbandono scolastico inserito, a sua volta, in quello più ampio della dispersione scolastica, incentivando il piacere allo studio (grazie alle attività ludiche e al supporto didattico) e promuovendo l'autostima dei minori, affinché nessuno si senta "escluso" o non all'altezza. Così che i bambini e i ragazzi possano vivere il mondo della scuola con serenità e sicurezza, per un loro maggiore benessere.

5) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

L'esperienza acquisita dall'Unitalsi in 18 anni di Servizio Civile, dal 2004 ad oggi, conferma il ruolo fondamentale che gli Operatori Volontari ricoprono all'interno del Progetto e nell'Associazione stessa.

La pandemia, che ha investito il nostro Paese in questi ultimi due drammatici anni, lo ha reso ancor più evidente.

Per i minori che si ritrovano nella sede Unitalsi di Isola di Capo Rizzuto è davvero efficace l'incontro costante, regolare e durevole con gli Operatori Volontari di Servizio Civile, i quali rappresentano una figura di riferimento e spesso un ideale positivo a cui ispirarsi.

In particolare, l'Operatore Volontario di Servizio Civile Universale, impegnato nel Progetto della nostra Associazione, ha la possibilità di instaurare con tutti i bambini e ragazzi un rapporto che è quotidiano e continuativo; caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, aggiunge valore alla qualità del Servizio offerto.

Il giovane Operatore Volontario, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, facilita il coinvolgimento anche da parte dei minori a lui affidati, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita

comunitaria offerta dall'Unitalsi che si basa proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

Gli Operatori Volontari impegnati nel Progetto "*Gallinella zoppa zoppa*" svolgeranno le seguenti attività rivolte ai MINORI della nostra sede di attuazione progetto:

- ✚ Offrire opportunità di socializzazione, sostegno affettivo e relazionale, nonché scolastico ai bambini e ragazzi che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali) o disabilità nelle diverse tipologie (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva), tramite esperienze di gioco che migliorino il rapporto tra pari e favoriscano processi di integrazione sociale, così da sviluppare una maggiore motivazione allo studio.
- ✚ Favorire la creatività dei minori, coinvolgendoli nei diversi laboratori di attività manuali e creative, di pittura, disegno e di lettura. Attraverso i *laboratori manipolativo, di pittura e di disegno* gli Operatori Volontari cercheranno di risvegliare l'immaginazione e il senso creativo dei minori che si cimentano in queste attività. Permetteranno loro di sviluppare le capacità motorie, di risvegliare il senso di osservazione e i sensi tutti. È infatti l'occasione per scoprire i colori, lo spazio e i gesti. I laboratori in gruppo, di per sé, facilitano la comunicazione, stimolano la creatività e favoriscono la crescita. Attraverso il *laboratorio di ascolto e lettura*, invece, gli Operatori Volontari veicoleranno da un lato un "dialogo frontale" tra libro e lettore, dall'altro un "dialogo condiviso" attraverso la lettura a voce alta. Valorizzando, così, nella lettura silenziosa la messa a fuoco del concetto e nella lettura aperta verso gli altri, la socializzazione, la reciproca correzione, l'interpretazione, l'intonazione. Questo permetterà ai bambini e ai ragazzi di imparare ad esprimere i propri concetti in maniera corretta e coerente.
- ✚ Organizzare il cineforum, guidando il dibattito e il confronto che seguirà alla visione, così da cogliere la morale in tutti i film e i cartoni animati proposti. Gli Operatori Locali di Progetto eseguiranno un controllo sulle scelte effettuate, mentre gli Operatori Volontari indirizzeranno il dibattito che ne dovrà scaturire.
- ✚ Stimolare i processi creativi ed espressivi dei bambini e dei ragazzi, cimentandosi con loro nei nuovi laboratori di pasticceria, teatro e scrittura. Attraverso la *preparazione dei dolci*, gli Operatori Volontari aiuteranno i bambini e i ragazzi a stimolare la manualità, la capacità di auto-espressione e di comunicazione, utile soprattutto per coloro i quali hanno difficoltà ad esprimere ciò che provano attraverso le parole. Cucinare, specialmente se per gli altri, può dimostrare gratitudine, apprezzamento o simpatia per le persone a cui si dona. Inoltre, cucinare richiede concentrazione. Si deve prestare attenzione a pesi, misure, consistenze, al gusto, agli odori. Bisogna essere "presenti" dando vita a un atto di consapevolezza del momento che si sta vivendo. Quando si cucina non si ha il tempo di rimuginare e quel rimuginare porta a deprimersi e a fare pensieri tristi: questo non accade se si sta facendo

qualcosa di produttivo. E la cosa bella per i minori, mentre prepareranno i dolci insieme agli Operatori Volontari è quella di avere poi una ricompensa tangibile: il prodotto finito, che ci fa sentire utili per noi stessi e per gli altri e, se condiviso al momento della merenda, diventa un momento conviviale e di socializzazione importante. Gli effetti terapeutici del *teatro*, invece, sono conosciuti da tempo: Aristotele parlava di "catarsi" (dal greco *kátharsis*, cioè purificare) per descrivere l'effetto del teatro sugli spettatori. Questo perché la messa in scena all'interno di un gruppo, dei propri vissuti, emozioni e paure, prevede l'educazione alla sensorialità e alla percezione del proprio corpo e della voce. Gli Operatori Volontari stimoleranno i minori ad improvvisazioni teatrali così che possano sperimentarsi in situazioni e stati d'animo mai esperiti nella vita quotidiana che, talvolta, permettono la scoperta di un comportamento nuovo che crea stupore e meraviglia nell'attore stesso. Quando viviamo un'emozione intensa e nuova sulla scena, questa entra a far parte del nostro bagaglio esperienziale di vita così come se l'avessimo vissuta nella realtà quotidiana. In questo modo, i bambini e i ragazzi, attraverso il teatro come gioco, sperimentano i loro sé per costruire la propria identità. Non di meno, la *scrittura* ha un effetto terapeutico: viene, infatti, utilizzata per 'esternalizzare' tutte quelle emozioni che rischiano di esplodere o implodere. Gli Operatori Volontari proporranno ai minori di tenere, ad esempio, un diario in cui registrare tutte quelle vivide sensazioni causate dai vari stati d'animo. Chiederanno loro di scrivere storie personali, di gioco e di amicizie che poi confluiranno in "Quaderni". E per chi avrà piacere, tali "Quaderni" potranno esser stampati e pubblicati in una collana dedicata grazie all'apporto dell'Ente Rete "Editrice Rotas". La scrittura così diventa un mezzo efficace di dialogo interiore in cui il soggetto sperimenta, conosce e cerca di comprendere le proprie emozioni. Scrivere, in primo luogo, è liberatorio. Così liberatorio che permette il distacco momentaneo da quelle emozioni che rischiano di sopraffarci. Inoltre, scrivere permette di prendere del tempo per noi stessi: un raro momento di solitudine in cui non ci sentiamo giudicati da nessuno, né criticati per ciò che esprimiamo. Scrivere aiuta a prendere consapevolezza delle proprie esperienze e ad elaborarle, producendo immensi benefici per la salute psichica.

- ✚ Valorizzare la cultura del gioco per migliorare il rapporto tra pari e con l'ambiente circostante, attraverso l'ideazione e la realizzazione di attività ludiche in strada, nei parchi, all'aria aperta. Insegnare, se necessario, i *vecchi* giochi della "campana", "mosca cieca", "ruba bandiera", "Gallinella zoppa zoppa", ecc. Sempre efficaci e coinvolgenti.
- ✚ Organizzare i tornei di calcetto, di pallavolo, basket e tennis (anche in "doppio"), in modo da far vivere ai bambini lo sport in modo sano e divertente, come positiva valvola di sfogo, leale competizione con gli avversari e unione con i compagni di squadra per una meta comune.

- ✚ Trasmettere ai bambini e ai ragazzi, sicurezza e fiducia, ponendosi come figure di riferimento stabili in grado di ascoltare e capire le necessità che, di volta in volta emergono, interpretarle e "contenerle".
- ✚ Accompagnare e partecipare alle iniziative della vita Associativa in momenti particolari dell'anno quali: momenti conviviali e feste (festeggiamenti Natalizi, Mostra dei presepi, il Presepe vivente, festeggiamenti Pasquali, l'Epifania, il Capodanno, il Carnevale), manifestazioni e attività istituzionali (giornate di fraternità, giornata del malato, giornata dell'adesione, giornata della terza età, giornata di solidarietà, anniversario della sede, giornata del volontariato, giornata dell'amicizia) gite fuori porta, pellegrinaggi, soggiorni estivi, giornate al mare.
- ✚ Coinvolgere e partecipare insieme ai bambini e ai ragazzi agli eventi tradizionali cittadini, così da permettere il trasferimento, anche alle nuove generazioni, della cultura e delle tradizioni legate strettamente alla città di Isola di Capo Rizzuto. Tra le feste liturgiche più amate c'è sicuramente la *Festa della Madonna Greca*, celebrata sia a maggio che ad agosto e molto apprezzata anche dai minori grazie alla grande quantità di fiori che vengono donati dai credenti e dai turisti, ma soprattutto, per i fuochi d'artificio e la musica della banda locale che diletta il paese in festa, non appena la Madonna rientra al Santuario dalla processione. A dicembre, invece, si tiene la *Festa dei popoli*, un'iniziativa incentrata alla multiculturalità, dove pure non manca il divertimento. Infatti, in Piazza Mercato vengono allestiti diversi stand gastronomici e palchi per esibizioni musicali. Nel cuore dell'estate, infine, ampio spazio viene dedicato ai prodotti del territorio, con *la Sagra del gusto*, e *Saperi e Sapori del Mediterraneo*. L'evento ha come obiettivo la valorizzazione dei prodotti tipici locali, con degustazioni delle eccellenze agro-alimentari crotonesi.
- ✚ Organizzazione di gite ed escursioni, passeggiate in bicicletta o a piedi, uscite per gustare insieme un gelato o vedere un film al cinema.
- ✚ Incentivare un'educazione di qualità, seguendo da vicino i minori attraverso un aiuto didattico individualizzato, tale da non essere solo un semplice "doposcuola", ma un modo per far percepire loro il valore che la cultura e l'istruzione hanno nella vita di ognuno di noi. Inoltre, realizzare un'attività di supporto scolastico che promuova la maturazione personale, lo sviluppo della personalità e del talento individuale, in un luogo dove è possibile "giocare" vuole essere un metodo didattico divertente e piacevole.
- ✚ Attività di accompagnamento a scuola e a casa dei bambini con disabilità con i pulmini dell'Associazione o, se necessario, usando anche i mezzi pubblici.
- ✚ Favorire l'integrazione e la socializzazione di tutti i minori, invitandoli alla preparazione di momenti conviviali, cominciando dalla merenda pomeridiana gustata in compagnia, fino all'organizzazione delle feste di compleanno con musica, palloncini e giochi divertenti. Gli Operatori Volontari di Servizio Civile li

supporteranno e si cimenteranno insieme nella realizzazione degli addobbi, dei regali e dei biglietti di auguri "fatti in casa".

- ✚ Preparazione di un calendario dei compleanni, dove ogni bambino possa indicare il proprio "giorno di festa", sperimentando così il significato dell'amicizia e dello stare insieme; facendo particolare attenzione che le ricorrenze siano rispettate e non dimenticate.
- ✚ Allestire una mostra a fine Progetto con i lavori dei bambini e dei ragazzi.

Inoltre, come previsto nel "*Sistema di Monitoraggio*" accreditato e negli "*Standard qualitativi*" del Programma cui afferisce il presente Progetto, gli Operatori Volontari dovranno:

- ✓ Partecipare alle riunioni settimanali organizzate con l'Olp.
- ✓ Compilare i "Questionari di autovalutazione" semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- ✓ Compilare la scheda di analisi SWOT dopo le riunioni settimanali se necessaria a risolvere le criticità emerse e, comunque, al sesto mese del Servizio.
- ✓ Compilare il "Questionario di Valutazione" previsto fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, per rilevare *l'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile.*
- ✓ Programmare le attività e i turni del Servizio in accordo con gli Operatori Locali di Progetto.
- ✓ Scrivere una "relazione mensile" da inviare (tramite posta elettronica) all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese di riferimento e degni di nota.
- ✓ Scrivere a conclusione del Servizio Civile, una "relazione finale" corredata da foto e/o video.
- ✓ Raccontare nel "Diario di Bordo" le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- ✓ Svolgere gli "Incontri di Condivisione delle Esperienze" previsti fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, come *supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche.*
- ✓ Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in Servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.

- ✓ Compilare la "Scheda di Autovalutazione" prevista fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, per la valutazione dell'*apprendimento dell'Operatore Volontario*.
- ✓ Raccogliere e prestare delle "Testimonianze" scritte o audiovisive (articoli o interviste) a campione, come indicato dagli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, in modo da documentare l'*utilità per la collettività e per gli stessi giovani* dell'esperienza di Servizio Civile.

6) *Sede di svolgimento del progetto*

U.N.I.T.A.L.S.I. – ISOLA DI CAPO RIZZUTO, Via Guglielmo Marconi 8/b, cap. 88841, Isola di Capo Rizzuto (KR).

7) *Posti disponibili e servizi offerti*

SEDE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO		N° POSTI DISPONIBILI	SERVIZI OFFERTI
CALABRIA	ISOLA DI CAPO RIZZUTO [Cr]	6	SENZA VITTO E ALLOGGIO

8) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi*

Si chiede agli Operatori Volontari: flessibilità oraria e disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede in occasione delle attività dell'Associazione quali pellegrinaggi, gite fuori porta, giornate al mare e in montagna, soggiorni estivi e montani, per un massimo di 60 giorni come indicato al punto 6.2 del *Dpcm del 14/01/2019*.

Non sono previsti giorni di chiusura particolari in aggiunta alle festività riconosciute.

Il Servizio si svolge per un totale di **25 ore settimanali**, su **6 giorni** (con turni **anche il sabato e la domenica**). L'orario è modulato su **turni prevalentemente pomeridiani (tra le 14 e le 20)**.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

9) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno.

10) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno.

11) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

ATTESTATO SPECIFICO rilasciato dalla *Congregazione Religiosa Clericale di Diritto Pontificio "Piccola Missione per i Sordomuti"* che si occupa dell'educazione, della

promozione umana e sociale delle persone sorde. Dirige Istituti per i Sordomuti in diverse città d'Italia (Bologna, Firenze, Roma, Giulianova a Teramo) con una forte presenza anche in Brasile e nelle Filippine.

12) Descrizione dei criteri di selezione adottati

Ai sensi di quanto disposto nell'Art. 15, comma 2° del D. Lgs. 6 Marzo 2017, n. 40 e del successivo n.43 quale applicazione della Legge 6 Giugno 2016, n.106 (art. 8) - *Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale*, la selezione dei giovani da avviare al servizio civile universale sarà effettuata dall'Unitalsi nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione, in modo da garantire la riduzione dei tempi della procedura e la pubblicità delle modalità di attribuzione dei punteggi nonché degli esiti delle valutazioni, di cui ne sarà data evidenza sul sito dell'Associazione: www.unitalsi.it (nella home page e nella pagina dedicata al Servizio Civile), nonché nelle sedi dove si sono svolte le selezioni.

Come disposto, inoltre, dal *Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n° 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in servizio civile nazionale"*, il **"Sistema di Selezione"** che utilizzerà l'Unitalsi prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100** punti risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti.

1. *IL COLLOQUIO* (punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ❖ Il Servizio Civile Universale.
- ❖ Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto.
- ❖ Conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto prescelto.
- ❖ Conoscenza del progetto prescelto.
- ❖ Motivazioni che hanno spinto il candidato a presentare domanda di Servizio Civile nell'Unitalsi e, in particolare, per il progetto scelto.
- ❖ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ❖ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ❖ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi attrezzati per disabili, previa formazione.
- ❖ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza ecc.).

- ❖ Valutazione delle “competenze trasversali” del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o superiore a **36/60**.

2. *LA VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE ESPERIENZE MATURATE* (punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti):

- a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a **16** punti:

- Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto **16** punti
- Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto **14** punti
- Laurea triennale attinente al progetto **12** punti
- Laurea triennale non attinente al progetto **10** punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto **8** punti
- Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto **6** punti
- Diploma Scuola Media Inferiore **4** punti

- b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - punteggio massimo ottenibile pari a **24** punti:

- ✓ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 12 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, viene attribuito 1 punto per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze maturate presso ALTRI ENTI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato “non idoneo” a prestare Servizio Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale

HOTEL "VILLA AURELIA" in Via Leone XIII n°459, cap. 00165, ROMA.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica

U.N.I.T.A.L.S.I. – ISOLA DI CAPO RIZZUTO, Via Guglielmo Marconi 8/b, cap. 88841, Isola di Capo Rizzuto (KR).

15) Tecniche e metodologie di realizzazione

I Corsi di Formazione Specifica si realizzeranno con l'intervento di esperti della materia, individuati di volta in volta, in ordine allo specifico modulo e campo d'interesse. Saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

1. LEZIONE FRONTALE

Con il termine "frontale" ci si riferisce, comunemente, a quel metodo di apprendimento che contrappone l'insegnante seduto alla cattedra e gli studenti disposti di fronte, a differenza dei metodi in cui l'insegnante si unisce agli studenti (come ad es. in attività comuni di laboratorio, esercitazioni e simulazioni ecc.). La distanza fisica tra insegnante e studente, dunque, è evidente ma va oltre, a significare una distanza in termini di conoscenze sulla materia trattata: l'insegnante ha il compito di fare in modo che gli studenti acquisiscano almeno una parte delle sue conoscenze, ma senza unirsi a loro in attività di laboratorio o esercitazioni.

L'Unitalsi si avvarrà di questa metodologia nella sua forma più classica: la spiegazione dei diversi argomenti da parte del Formatore o degli esperti di volta in volta individuati, che metteranno a disposizione la propria competenza e professionalità.

Per ogni tematica trattata è previsto un momento dedicato al confronto e alla discussione tra i partecipanti con conseguenti dibattiti, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni sui contenuti proposti.

In questo modo la lezione frontale risulterà più interattiva, finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti.

Le "lezioni frontal" verranno alternate all'utilizzo delle "dinamiche non formali".

2. DINAMICHE NON FORMALI (o DINAMICHE INFORMALI)

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso.

Le risorse sono costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Operatore Volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Inoltre, facilitano i processi di apprendimento in quanto le nozioni non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Queste tecniche permettono l'emergere e la condivisione nel gruppo, dei dubbi, delle osservazioni, delle problematiche riscontrate. Attivano, inoltre, tutte le dimensioni dell'individuo: la razionalità, ma anche l'emotività, la fisicità e la spiritualità, consentendo di analizzare e rielaborare fatti o pensieri che, di norma, le proprie attitudini mentali non farebbero percepire.

L'apprendimento è dunque, organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre in un apprendimento reciproco. E il Corso si trasforma da un semplice passaggio di informazioni ad un'occasione di confronto e di crescita per gli Operatori Volontari che vi partecipano, anche attraverso quelle piccole scoperte di sé e del gruppo, che non arrivano dalle parole pronunciate o scritte.

Relativamente alle "lezioni frontali" e alle "dinamiche non formali", **l'Unitalsi ha scelto di avvalersi, sia per la Formazione Specifica che per la Formazione Generale, della possibilità di svolgerne una parte *on line*, in modalità sincrona.**

Nel dettaglio:

- **per il 20% delle ore totali previste per la Formazione GENERALE** (ovvero per 8 delle 41 ore previste dal Progetto) e

- **per l'11,5% delle ore totali previste per la Formazione SPECIFICA** (ovvero per l'equivalente di un Modulo di Formazione Specifica della durata, anch'esso, di 8 ore delle 72 totali previste dal Progetto).

Qualora l'Operatore Volontario non disponesse di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'Unitalsi metterà a disposizione la sede progetto, provvista di computer, linea internet e di tutti i dispositivi necessari.

Inoltre, **il 30% di entrambe le Formazioni sarà erogato in FAD, in modalità asincrona (vedasi punto successivo), mentre il restante 50% (per la Generale) e 58,5% (per la Specifica) si realizzerà in presenza.** Le aule - sia virtuali che fisiche - saranno costituite da non più di 30 partecipanti.

3. FORMAZIONE A DISTANZA

La Formazione A Distanza, altrimenti detta FAD, prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza, tramite un comune collegamento Internet, uno o più corsi di formazione.

Nel nostro caso, terminato il Corso di Formazione in presenza, realizzato con l'utilizzo di entrambe le metodologie appena descritte al punto n. 1 e al punto n. 2, sarà possibile proseguire e completare il percorso formativo, proprio sulla piattaforma, in modalità asincrona. Qui l'Operatore Volontario potrà trovare il materiale didattico per seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Operatori Volontari di Servizio Civile, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, potendo fruire dei contenuti in maniera flessibile, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.

Si tratta, dunque, di una Formazione a distanza on-line ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche off-line quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

In particolare, è previsto un "Questionario di verifica iniziale", per saggiare le conoscenze pregresse dell'Operatore Volontario e un "Questionario di verifica finale", a conclusione del percorso formativo, per testare il livello di apprendimento raggiunto.

L'utilizzo congiunto di tutte e tre le modalità appena descritte fornisce agli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale un percorso formativo esaustivo, completo e continuativo.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

1° Modulo

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei Progetti di Servizio Civile.

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall'avvio del Progetto)

Formatori: Federico Lorenzini, Ernesto Mottola e Mario Schilirò

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni agli Operatori Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita.

Saranno presentati ai ragazzi, i riferimenti normativi del Sistema legislativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro; i ruoli del sistema di prevenzione e protezione con la definizione e gli obblighi del preposto; i fattori di rischio con la scala delle probabilità e del danno; l'elenco dei principali pericoli; ecc.

L'Operatore Volontario è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati agli Operatori Volontari in relazione alle attività previste nel Progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza legate all'attività svolta dall'Operatore Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interazioni tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa Associazione. Ci si soffermerà, ad esempio, sulla movimentazione manuale dei carichi e, in particolare, sulla movimentazione corretta delle persone, soprattutto di bambini e ragazzi non autonomi.

Infine, qualora l'emergenza epidemiologica non fosse del tutto sconfitta, saranno affrontati e approfonditi i rischi derivanti dalla diffusione del Coronavirus SARS-CoV-2; le misure generali di sicurezza da attuare per ridurre il contagio; i sistemi di prevenzione e protezione sempre utili ed efficaci in caso di pandemia, quali il distanziamento sociale, l'igiene delle mani, la pulizia e la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie (le mascherine) e delle mani (i guanti); la gestione del rischio nei luoghi di svolgimento del Servizio.

2° Modulo

Il contesto territoriale e l'organizzazione logistica.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Questo modulo consentirà agli Operatori Volontari di conoscere l'organizzazione e le attività dell'Unitalsi nelle sue caratteristiche specifiche a livello locale, focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari.

Gli Operatori Volontari, soprattutto nel primo periodo di Servizio, entrano in una realtà totalmente nuova, fatta di regole, ritmi e consuetudini sconosciute, alla quale dovranno piano, piano abituarsi. Riceveranno molte indicazioni, tutte insieme. Per tale ragione i momenti iniziali possono esser loro utili per "guardarsi intorno" e acquisire familiarità con l'ambiente e le persone circostanti. Sarà fondamentale per i ragazzi assorbire il maggior numero di stimoli affinché sappiano comportarsi al meglio in ogni situazione che si presenterà loro.

Per far sentire i nuovi arrivati a proprio agio, l'Operatore Locale di Progetto farà in modo che l'impatto dei primi giorni, sia il più possibile graduale, senza una full immersion nelle mansioni; al contrario i ragazzi saranno accompagnati in un giro di perlustrazione fra i vari ambienti della sede, sarà illustrata loro la postazione di Servizio, faranno la conoscenza dei colleghi di Servizio Civile, ma anche delle altre figure che gravitano nell'Associazione e con cui entreranno in contatto durante il Servizio, ci si metterà a disposizione per soddisfare le loro domande.

3° Modulo

L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci appartenenti all'Unitalsi.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Marzia Tanini e Saveria Alò

L'essere umano è un'entità sociale che vive immerso in una contestualità, la cui peculiarità è data proprio dalle relazioni che si instaurano fra le persone. Laddove questa relazionalità è improntata su parametri positivi, essa è fonte di benessere e quindi di un miglioramento della qualità della vita.

La relazione è caratterizzata dalla comunicazione: ogni rapporto si basa e si connota in virtù della comunicazione che si instaura fra i membri. Affinché una relazione sia foriera di benessere, essa deve nascere da un desiderio costruttivo. Ciò significa che tutti i membri di una relazione devono impegnarsi nel riconoscimento dell'altro come persona, ovvero di un individuo portatore di una ricchezza intellettuale, morale e culturale da rispettare.

Questo modulo, dunque, porrà particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra gli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale e i volontari Unitalsi. Saranno organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra tutti per favorire e veicolare, a partire dall'esperienza, una relazione positiva.

4° Modulo

L'importanza della relazione con i Minori.

Durata: 6 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Saveria Alò

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Operatori Volontari di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con i minori relazioni positive e consapevoli. Inoltre, approfondirà l'importanza di una relazione di *qualità* che determini, nei bambini e nei ragazzi seguiti, una visione positiva di sé e delle proprie capacità; che si leghi alla condivisione di sentimenti di fiducia, alla sensazione di essere ascoltati, compresi e amati.

5° Modulo

Conoscenze e problematiche relative all'area "Minori".

Durata: 5 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Carmela Trepiccione

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative ai "Minori" sia dal punto di vista cognitivo, che affettivo-relazionale. I bambini e i ragazzi con difficoltà di apprendimento, infatti, a causa dei loro problemi cognitivi ed emotivi, dimostrano difficoltà ad interpretare correttamente i contesti sociali e relazionali. Ciò è molto importante che sia portato a conoscenza dei nostri Operatori Volontari, così che possano acquisire gli strumenti e le competenze utili ad interagire in modo corretto con i minori a loro affidati.

6° Modulo

Diritti e tutela dei cittadini. Legislazione in materia di "Minori".

Durata: 4 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Antonio Diella, Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Marzia Tanini

Con il presente modulo si vuol delineare il quadro della normativa che regola, in Italia, la materia riguardante l'infanzia e l'adolescenza, così da far acquisire agli Operatori Volontari conoscenze legislative utili a sviluppare riflessioni sui diritti dei Minori e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva. Saranno presentate ai ragazzi le principali leggi - e atti aventi forza di legge - emanate in Italia dal XX secolo, a cominciare dalla prima "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" promulgata a Ginevra nel 1924 dalla Società delle Nazioni; all'istituzione nel 1934 del Tribunale per i Minorenni e nel 1942 della figura del Giudice Tutelare nel nuovo Codice Civile; fino alla "Nuova Carta dei Diritti del Fanciullo" dell'ONU nel 1959; per giungere alla L. 176/91 che ratifica la Convenzione sui diritti del bambino (promulgata dall'ONU il 20/11/89), alla quale aderirono 80 stati.

7° Modulo

**La figura dell'accompagnatore e dell'Operatore Volontario di Servizio Civile
Universale nella situazione di aiuto.**

Disamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Saveria Alò e Roberta Cepale

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione degli Operatori Volontari su alcune situazioni che generano conflitto all'interno del gruppo, ma anche all'esterno, con i bambini e i ragazzi con cui gli Operatori Volontari entreranno in contatto. I conflitti possono nascere in qualsiasi ambito della vita quotidiana e sono inevitabili in situazioni dove sono presenti più individui, anche di età e ruoli diversi tra loro, in quanto generati proprio dalla dinamica del confronto tra le persone.

Tuttavia, la parola "conflitto" non è sempre da considerarsi come un qualcosa di negativo: governare il processo naturale del conflitto consente di trasformare un problema in una grande opportunità di crescita. Partendo proprio da queste considerazioni, saranno affrontati temi quali la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto, la prossemica, ecc. in modo da offrire ai giovani del Servizio Civile, strumenti per poter riconoscere e, eventualmente, risolvere le situazioni conflittuali in cui dovessero incorrere.

8° Modulo

Metodi per favorire, avviare e mantenere una relazione interpersonale positiva.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Saveria Alò

Con questo modulo si vogliono fornire strumenti utili e adeguati agli Operatori Volontari, per la costruzione di relazioni interpersonali positive durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i nostri giovani di Servizio Civile - deve

confrontarsi quotidianamente con minori provenienti spesso da situazioni di disagio e con alle spalle contesti familiari difficili. In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di maturazione personale.

9° Modulo

Dalla teoria al saper fare.

Durata: 7 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Le competenze sono il patrimonio complessivo di qualità personali e conoscenze che ognuno utilizza nei diversi momenti della propria vita: a lavoro, in famiglia, nello sport. Rappresentano un capitale valutabile, osservabile e migliorabile, attraverso processi di apprendimento e sviluppo personale.

Il "sapere" sono le conoscenze, ovvero le competenze di base fornite attraverso l'educazione (lettura, scrittura, linguaggio, matematica). Riguarda la conoscenza teorica e rappresenta il quadro di riferimento in cui inserire il nostro operare.

Il "saper fare" invece, rappresenta le capacità, le abilità e le esperienze, ovvero le competenze specifiche tecnico-professionali. Riguarda la parte operativa e le relative conoscenze pratiche, proprie del ruolo o funzione.

Spesso capita di approfondire tanto le conoscenze teoriche, magari leggendo numerosi libri, rimanendone intrappolati. È solo quando si inizia a *fare*, a testare e a sperimentare sul campo, si pongono realmente le basi per sviluppare anche le conoscenze pratiche e, man mano, diventare abili nel "saper fare".

Con questo modulo, pertanto, si vogliono far acquisire agli Operatori Volontari tecniche particolari per poter svolgere il proprio Servizio con i minori destinatari dell'intervento del Progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, nel rispetto della persona.

10° Modulo

Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate.

Durata: 8 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dagli Operatori Volontari di guidare i mezzi dell'Associazione (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in sicurezza delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti.

È utile che vi partecipino anche gli Operatori Volontari non provvisti di patente o che non se la sentano di guidare tali mezzi particolari: imparare la messa in sicurezza delle persone trasportate e l'utilizzo dei diversi dispositivi, risulta comunque importante per un Servizio di trasporto in qualità di accompagnatori.

11° Modulo

Le attività di animazione.

Durata: 5 h

Formatori: i rispettivi OLP previsti sulla sede di realizzazione del progetto

Con questo modulo si vuol descrivere agli Operatori Volontari quali sono le attività che vengono realizzate nella sede locale, incentivando i ragazzi di Servizio Civile a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie doti e capacità artistiche e creative. Si tratta di un modulo molto importante per il nostro specifico Progetto, poiché rappresenta la modalità di comunicazione ideale con i minori, che prediligono un linguaggio immediato e intuitivo.

17) Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Riscoprire la fantasia, verso il sogno di un mondo migliore

18) Obiettivo agenda 2030 delle Nazioni Unite

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

19) Ambito di azione del programma

Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole.